

di alcuni stipendi ragguagliati alla valuta moderna secondo il sistema di ricondurre i valori dell'oro e dell'argento al prezzo dell'ettolitro di grano. Dal conto di Antonio Barberi del viaggio di Amedeo VI (il Conte Verde) in Oriente, si rileva che lo stipendio mensile del padron di una galea di Marsiglia nel 1366 fosse di lire 6209. 46. Nello stesso anno si ritrova lo stipendio del capitano delle galee genovesi in lire 24,837. 84. Dal *Cartolario* della Masseria di Caffa in Crimea esistente nell'archivio di San Giorgio di Genova, « una barca con sette uomini che guardano che niuna nave vada alla Tana contro il divieto, costava 350 aspri al mese pari a 239 lire e 96 centesimi »: questo nell'anno 1381.

Lo stesso Amedeo VI, per stipendio suo e di mille lance tanto di cavalieri che di scudieri riceveva 276,976 lire e 60 centesimi mensili, cioè 3,323,718 all'anno.

Nel 1365, per lo stesso Conte Verde il nolo della grossa barca sul Rodano nella quale discese da Lione ad Avignone, fu di lire 938. 05. Da Padova a Venezia il nolo d'una barca costò L. 19. 35.

Noi troviamo nel 1366 che Amedeo VI pagò a Galeazzo Visconti lire 198,516. 48 per quattro galee. Una balestra nuova nel 1326 costò lire 187. 94 e 200 verrettoni lire 137. 90.

Abbiamo una nota del 1290 che ci dà il prezzo alla giornata di un mastro calafato genovese; era di lire 2. 32 mentre che nel 1337 è di lire 2. 99 lo stipendio di un falegname. Assai più caro il salario d'un maestro balestriero che è nel 1347 di 8. 69.

E posto che sono qui a parlare di prezzi, citerò anche il costo di quelle merci dell'Asia che all'italiane repubbliche ed alle anseatiche erano state fonte di lauti guadagni. Nell'anno 1273 dal conto dell'Ospizio della Contessa di Savoia, ricavasi che una libbra di pepe costava lire 6. 97, una di garofani 18. 83, una di cannella 8. 37, una di cubebe 58. 60, una di noci moscate 18. 80, una di zucchero 4. 88 e finalmente 0. 78 una libbra di *racemi*, che oggidì chiamasi *yva passa*.

Carissimi erano i libri, carissima la carta. Nel 1321 cinque quadèrni di carta costano 25 franchi, nel 1279 una dozzina